

LE NOSTRE IMPRESE

MERCATO ESTERO

La crisi si sta facendo sentire in maniera minore per chi lavora molto sulle esportazioni

ANALISI SETTORIALE

Imprese di abbigliamento e calzaturifici perdono meno rispetto a legno e ceramica

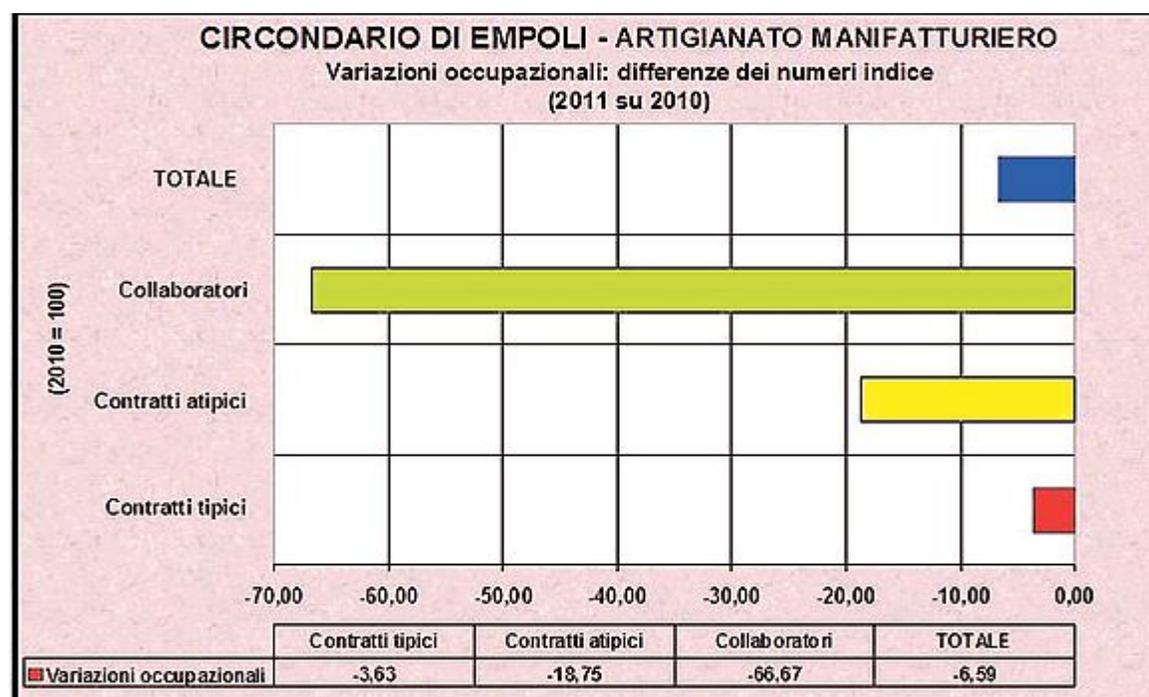
L'occupazione cala quasi del 7 per cento I più penalizzati sono stati i collaboratori

L'andamento emerge dalla studio Asev sull'artigianato manifatturiero

di TOMMASO CARMIGNANI

SI PARLA di lieve contrazione o stentata tenuta, ma il segno meno che caratterizza quasi tutti i dati dello studio dell'Asev sull'andamento del settore dell'artigianato manifatturiero del Circondario Empolese-Valdelsa nel 2011 è decisamente chiaro. E a farne le spese, manco a dirlo, sono i lavoratori. Secondo lo studio realizzato interamente dall'Agenzia per lo Sviluppo del nostro territorio, infatti, l'anno che si è appena concluso ha portato a un calo dell'occupazione del -6,59% rispetto al 2010. A farne le spese in maniera massiccia sono stati tutti quei lavoratori precedentemente assunti con la formula della collaborazione. La diminuzione dell'occupazione per chi lavorava con contratti di questo tipo si è attestata infatti ad un eloquente -66,67% rispetto al 2010. Perdita netta anche per i cosiddetti lavoratori atipici, ovvero per coloro che lavoravano con contratti a tempo determinato: la diminuzione, in questo caso, è stata del 18,75%. Naturalmente più risicata, ma comunque in negativo, anche la variazione occupazionale dei dipendenti assunti a tempo indeterminato: in quest'ultimo caso la perdita è stata del -3,63%.

PER CAPIRE meglio l'andamento generale del settore sul piano occupazionale è però necessario ricorrere all'analisi dei singoli com-



LA CERAMICA A livello occupazionale si tratta del settore che ha perso di più rispetto al 2010

parti. Il settore dove si è perso di più è quello della ceramica: la variazione occupazionale rispetto al 2010 è pari addirittura al -26,67%. Si salvano a malapena il settore delle confezioni e quello del vetro, dove il saldo rispetto all'anno precedente è pari a zero. Appena sotto la sufficienza si attestano in-

vece il settore calzaturiero (-7,50%), meccanico e del legno, che perdono rispettivamente l'8,16% e il 6,90%. La propensione delle aziende per il 2012, però, fa ben sperare gli esperti del settore. A livello generale ci si aspetta un aumento del 10% delle occupazioni, specie nel settore della ceramica che ha perso di più nel 2011. Ma più in generale si può affermare che ad andare meglio sono e saranno tutte quelle aziende che lavorano sul mercato estero.

Si tratta tuttavia di una magra consolazione, anche se gli esperti ed

in particolare Roberto Aiazzi, il consulente dell'Asev che ieri ha presentato i dati, parlano comunque di segnali di crescita. Il primo è dato dalla propensione ad investire, che non si attesta certo su dati eclatanti ma che per il 2012 dovrebbe far registrare un aumento della spesa per singoli investimenti. Se ne faranno meno ma più corposi. Emerge poi il bisogno di risorse finanziarie e di indirizzi di politica certi, perchè allo stato attuale delle cose la stabilizzazione non è sufficiente: serve una crescita, e serve subito.

IL PUNTO



Fatturato

Il saldo rispetto al 2010 è sceso del 10% e le aspettative per il 2012 si attestano anch'esse su valori piuttosto mediocri pari al +12,50%

Le variabili

Le riscossioni hanno subito un calo del 22,50%, mentre liquidità e redditività perdono rispettivamente il 27,50% e il 25% rispetto al 2010

Investimenti

Il ricorso al credito nel 2011 non è stato alto, così come gli investimenti. Ma il saldo percentuale relativo a questi ultimi è comunque del +12,50%

Redditività

Oltre al calo degli ordini, altri motivi indicati come responsabili del calo della redditività sono difficoltà di riscossione e crescita dei costi aziendali

LO STUDIO PER GIOVANNI OCCHIPINTI, RESPONSABILE ECONOMIA DEL CIRCONDARIO, CI SI DEVE IMPEGNARE SUI GIOVANI

«Un quadro generale fragile con l'export a fare da traino»

LO STUDIO sull'andamento del settore dell'artigianato manifatturiero del Circondario nell'anno 2011 è stato realizzato dall'Asev senza il supporto della Camera di Commercio. Presenti all'incontro di ieri mattina, oltre al consulente Roberto Aiazzi che ha presentato tutti i dati, anche il sindaco di Castelfiorentino con delega al settore economia del Circondario, Giovanni Occhipinti e Tiziano Cini, direttore dell'Asev. «Il quadro generale è fragile — ha spiegato lo stesso Aiazzi — perchè il ricorso al credito e la dinamica degli investimenti appaiono mediocri. E, soprattutto, dal lato occupazionale si sono avute ulteriori perdite. Gli unici segnali positivi arrivano dal mercato estero



ARTIGIANATO Un momento della presentazione dello studio dell'Asev. In alto il consulente Roberto Aiazzi

GIOVANNI OCCHIPINTI «Speriamo che il governo sblocchi il patto di stabilità: è un bene per le imprese»

e dalle aziende del comparto moda come abbigliamento e calzaturiero».

Giovanni Occhipinti, invece, parla della richiesta delle pubbliche amministrazioni per mettere a disposizione i soldi bloccati dal patto di stabilità. «Avere la possibilità di spendere questi soldi significa impedire che molte aziende che lavorano per le pubbliche amministrazioni facciano da banca per le altre — ha spiegato il primo

cittadino — e per quanto riguarda il discorso liberalizzazioni aspetterei a dare giudizi totalmente negativi sulle liberalizzazioni». Occhipinti ha poi puntato il dito sul sistema delle agenzie di rating come elementi che condizionano il mercato in maniera non del tutto cristallina. È stato inoltre annunciato un imminente incontro in Regione per attivare a Empoli il famoso sportello dedicato al progetto «Giovani sì». «Nonostante alcuni dati negativi — ha detto infine — il nostro impegno a favore delle giovani generazioni è massimo». Un commento beneaugurante anche da Paolo Gianassi di Cna. «Vediamo il bicchiere mezzo pieno grazie all'export e agli investimenti e crediamo che ci siano i margini per la risalita».